



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MAGGIO 2025

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 7 aprile 2025
- 2) MM 888 - Quartiere Bellinzona - Richiesta di un credito di CHF 2'610'000.00 per la manutenzione straordinaria della Casa per Anziani Comunale (tappa 1)
- 3) Mozione 72/2023 "Migliorare l'efficienza delle piattaforme digitali della Città" di Gabriele Pedroni e cofirmatari per il gruppo il Centro
- 4) Mozione 3/2024 "Un congedo mestruale per chi soffre di dismenorrea" del gruppo Verdi - FA - Indipendenti
- 5) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Bianchi Nadia
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Canepa Nevio
9. Carniel Denise	10. Casari Alberto
11. Cattori Claudio	12. Cereda Andrea
13. Colombo Martino	14. Del Don Orlando
15. Donati Manuel	16. Dotta Renato
17. Egloff Michele	18. Genetelli Manuela
19. Ghisletta Pietro	20. Gianini Bixio
21. Gobbi Sacha	22. Grisetti Brenno
23. Gruosso Silvio	24. Guidotti Camilla
25. Guidotti Nicolò	26. Holenstein Notari Nadia
27. Krüsi Giorgio	28. Lucchini Alessandro
29. Madonna Luca	30. Malacrida Nembrini Martina
31. Malingamba Carmelo	32. Marietta Alberto
33. Martignoni Polti Brenno	34. Mastromarco Matteo
35. Mercoli Roberto	36. Minoletti Martina
37. Mossi-Nembrini Maura	38. Mozzini Giulia
39. Ndiaye Broggini Marguerite	40. Nisi Sara
41. Pedroni Gabriele	42. Pedroni Giovanna
43. Pellegrini Marco	44. Pronzini Matteo
45. Röhrenbach Lorenza	46. Rusconi Patrick
47. Sansossio Rosalia	48. Scossa-Baggi Elena
49. Scossa-Baggi Emilio	50. Simao Ograbek Kevin
51. Soldini Giorgio	52. Spinelli Karim
53. Tettamanti Claudio	54. Vanza Maruska
55. Zanetti Dila	56. Zanetti Tiziano
57. Zanti Enrico	

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Luraschi Michela	2. Minotti Daniela
3. Rossi Tuto	

Al momento in aula sono presenti 57 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato. Affrontiamo dunque la nostra seduta del 5 maggio 2025, con un ordine del giorno abbastanza leggero nonostante nelle nostre pendenze abbiamo 6 Messaggi municipali aperti e 12 mozioni. Speravamo di ottenere un qualche rapporto in più, ma non è stato il caso

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 7 APRILE 2025

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 7 aprile 2025.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

2) MM 888 - QUARTIERE BELLINZONA - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 2'610'000.00
PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CASA PER ANZIANI COMUNALE
(TAPPA 1)

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatrice Sara Nisi. È aperta la discussione.

Sara Nisi: la Casa anziani Comunale, edificata nel 1992, dispone di un totale di 72 camere per gli ospiti. Oltre ad esse sono presenti; una cucina, un refettorio, una sala polivalente, una lavanderia e locali amministrativi. Nel piano interrato sono situati i locali tecnici e gli spogliatoi del personale, attualmente anche il rifugio è utilizzato come spogliatoio. L'Ufficio sanità e l'Ufficio del lavoro richiedono la messa a norma dei locali presenti, verranno dunque creati due nuovi spogliatoi, un nuovo deposito cucina e deposito divise, un nuovo locale per monoblocco ventilazione e un nuovo locale annesso al locale ascensore. Verranno inoltre aggiornati i livelli di sicurezza antincendio che ora presentano evidenti lacune da colmare obbligatoriamente al fine di raggiungere un rischio residuo accettabile. Oltre ai lavori di messa a norma e messa in sicurezza, l'arrivo del teleriscaldamento in prossimità dell'edificio permetterà di sostituire l'attuale centrale termica, migliorando

l'efficienza energetica globale riducendo significativamente le emissioni di CO₂ corrispondenti a circa 182 tonnellate. L'impianto sanitario del piano terra e piano cantina necessita di un rinnovo parziale per raggiungere i requisiti richiesti dal Laboratorio Cantonale riguardo alla qualità dell'acqua e alla disinfezione anti-legionella. Per quanto riguarda il presente Messaggio municipale la Commissione ritiene che i lavori di manutenzione straordinaria riguardanti la sicurezza e i nuovi standard imposti dal Cantone siano necessari per il benessere e la sicurezza degli ospiti e del personale. In conclusione ci tengo a sottolineare alcune preoccupazioni che sono emerse dalla Commissione durante l'audizione riguardo l'evoluzione demografica della popolazione, le tempistiche di esecuzione dei lavori e la carenza di posti prevista. Per la regione del Bellinzonese è atteso uno scoperto di ca. 250 posti letto entro il 2030. La nuova casa anziani è prevista unicamente nel 2032-2037 e conterà ca. 100 posti letto. Riguardo le tempistiche per quest'ultima va calcolata anche la procedura di una variante del PR esistente. Mentre per l'edificazione della nuova Casa Anziani Greina le tempistiche superano quanto previsto dallo studio, si parla infatti del 2040, senza però sapere quanti posti letto in più saranno creati rispetto a quelli attuali. Terminando invito dunque il Consiglio comunale a sostenere il presente Messaggio municipale, portando anche l'adesione del mio gruppo.

Nevio Canepa: finalmente! Mi permetto di dire finalmente poiché siamo davanti ad un Messaggio municipale ben esposto e con tutti i contenuti richiesti per essere esaminato! Se dovessimo confrontare la documentazione descrittiva di questo Messaggio municipale con quelli precedenti, si noterebbe subito la differenza. Inoltre, grazie ad un esemplare esposto durante l'audizione con tutti gli attori e autori del Messaggio coinvolti, la Commissione ha potuto evadere quesiti e dubbi rilevati nel presente Messaggio. Purtroppo però, questo Messaggio è un'ulteriore conferma del fatto che la nostra Città è spesso in ritardo sui tempi. In questo caso si è in ritardo rispetto allo sviluppo demografico e probabilmente, arriveremo impreparati quando si verificherà lo scenario previsto. Pertanto, il gruppo il Centro sottolinea l'importanza di affrontare con le dovute priorità questo tema con l'obiettivo di individuare misure efficaci per prevenire in futuro la carenza di strutture e di posti destinati ai nostri anziani. Sarebbe anche opportuno approcciare l'invecchiamento della popolazione in modo che gli anziani non vengano messi ai margini della società, ma che vengano inclusi attraverso progetti che promuovano l'intergenerazionalità. Che ci sia una rivoluzione del concetto di anzianità.

Andrea Cereda: oggi non parliamo solo di lavori, di impianti o di cifre. Oggi parliamo di persone. Di madri, padri, nonne e nonni. Parliamo di chi ha costruito questa Città con il proprio lavoro, il proprio impegno, la propria vita. E oggi, è nostro dovere garantire loro un presente dignitoso e un futuro sicuro. La Casa per Anziani Comunale, costruita nel 1992, ha accolto migliaia di anziani in questi trent'anni. Ma oggi, le sue strutture sono invecchiate, gli impianti tecnici sono al limite, e gli standard di sicurezza non sono più all'altezza. Con questo credito di fr. 2'610'000.00, si propone la prima tappa di un progetto più ampio e strategico per garantire la continuità e la qualità delle nostre strutture. I lavori previsti - il

collegamento al teleriscaldamento, l'adeguamento impiantistico e antincendio, nuovi spogliatoi e locali tecnici – non sono solo migliorie: sono atti concreti di cura e prevenzione. Interventi che permetteranno alla struttura di funzionare ancora per oltre 30 anni, in sicurezza e con efficienza energetica. Ma questo progetto è solo l'inizio. Perché la vera sfida è il futuro. I dati sono inequivocabili: la popolazione over 80 raddoppierà entro il 2052, e già entro il 2030 mancheranno circa 250 posti letto per anziani nella nostra regione. Di fronte a questo scenario, non possiamo più agire solo sull'emergenza. Per questo, il Municipio ha definito una strategia a medio e lungo termine, frutto del lavoro di un gruppo permanente e di analisi specialistiche. Gli obiettivi sono chiari: - incrementare l'offerta di posti letto; - rinnovare le strutture esistenti (in primis Casa Comunale e Casa Sementina) prolungandone la vita utile. - garantire un decennio di continuità alla Casa Greina, per poi costruire una nuova struttura moderna con circa 100 posti letto, pensata anche per cure palliative e reparti protetti. - valutare, dal 2030 in poi, l'eventuale demolizione e ricostruzione di una nuova Casa Greina. Il programma realizzativo copre i prossimi 10-15 anni, con un investimento lordo stimato in circa fr. 80 milioni, coperti parzialmente da sussidi cantonali. Certo, la Commissione dell'edilizia ha espresso preoccupazioni legittime sui tempi, in particolare per la nuova struttura che arriverà solo tra il 2032 e il 2037. Il Municipio ha preso atto e lavorerà per velocizzare, consapevole che il bisogno è oggi, non domani. Ma proprio per questo, è fondamentale partire da qui, da questa tappa 1, da questa Casa che può ancora servire a lungo. Non approvare oggi significa rimandare un problema che diventerà presto insostenibile. E permettetemi, in conclusione, di rivolgere un plauso sentito al Municipio e al nuovo Capodicastero, che con determinazione e sensibilità hanno finalmente portato sul nostro tavolo un Messaggio importante, atteso da anni. È un segnale forte, che apre una fase nuova di progettualità e ascolto verso il futuro del nostro Settore anziani. Concludo ringraziandovi per l'attenzione e confermando il sostegno del gruppo PLR al Messaggio municipale 888.

Maura Mossi-Nembrini: l'età media delle persone ospiti presso le case anziani ticinesi è di 85 anni e oltre. La maggior parte di essi vi arriva unicamente quando non ha più il marito, la moglie, il fratello, la sorella o i figli che possono badare ad essi. Una persona anziana non autosufficiente al proprio domicilio necessita di cure giorno e notte. Alzheimer, demenza, difficoltà a deambulare in seguito a infortuni, malattie degenerative, ecc. sono tutti motivi che portano alla inevitabile presa a carico della persona anziana in una struttura medicalizzata. Non ci sono dubbi su quanti anziani over 80 ci saranno nel 2050, a meno che i baby boomers residenti in Ticino emigrino tutti una volta pensionati. Siamo quelli che oggi hanno tra i 55 e i 60 anni. E siamo tanti. La scienza fa passi da gigante, ma che i baby boomers saranno più in forma degli attuali 80enni non è scontato. Avere tra 25 anni nel 2050 strutture idonee con sufficienti posti per tutti, non è solo a favore dei futuri anziani, ma oggi è anche un guardare avanti per i nostri giovani che in quegli anni avranno ancora più la necessità, come d'altronde ogni generazione, di occuparsi di se stessi, dei loro figli (e sappiamo quanto la natalità è deficitaria), più che dei genitori. Essere costretti ad occuparsi di anziani per una nostra oggi mancanza di lungimiranza sull'invecchiamento dei prossimi

30 anni, è un carico che non si può lasciare alle future generazioni, anche in termini finanziari e di sostenibilità per loro le loro famiglie. Per la copertura dei posti letto mancanti la Città non può non pianificare con le realtà private o le fondazioni che hanno progetti di ampliamenti e di ristrutturazioni. Alcuni però prevedono troppi pochi posti in più e altri sono ancora in alto mare con la pianificazione. I grandi progetti necessitano decenni dal rilevarne la necessità alla conclusione dei lavori. Nella pianificazione del Cantone a pagina 23, si legge che dai dati in possesso nel 2021 per l'orizzonte 2030 quindi tra 5 anni, in Ticino mancavano ben 1960 posti letto. Tuttavia questi calcoli prevedevano la costruzione entro il 2030 di diverse strutture che non saranno di certo pronte e forse nemmeno iniziate come a Comano a Melano a Vacallo a Giubiasco per un totale di altri 230 posti letto mancanti. Inoltre nella tabella del Cantone si conteggiano strutture private quali il Tertianum che ovviamente non sono abbordabili in termini di costi mensili per le persone comuni. Anche se ci sono a disposizione dal Cantone fr. 346 milioni approvati con la pianificazione del 2021, vengono finanziati per una casa anziani unicamente fr. 330'000 a posto letto, cifra che le ultime strutture costruite non sono riuscite a mantenere per cui i comuni si trovano con investimenti importanti non coperti. Questa situazione compresa la lunga procedura di pianificazione e progettazione, dalla variante di PR all'obbligatorio concorso d'architettura, dalla licenza edilizia ai crediti comunali e cantonali da approvare, rischiano di far trovare impreparato dal 2030 non solo il Bellinzonese ma l'interno Cantone.

Matteo Pronzini: mi sembra che stiamo discutendo di due cose. Nel senso che una questione è questo rapporto della Commissione su un Messaggio del Municipio per questa manutenzione straordinaria di una casa anziani, e su questo mi sembra che evidentemente non si può che sostenere. Sottoscrivo le parole di Andrea Cereda, e cioè che è un nostro obbligo morale, ma non solo, verso chi ha costruito questa Città per fare in modo che possano giustamente poter vivere gli anni quale anziani nel miglior modo possibile. Ecco, questo bisogna farlo adesso, così come bisognava farlo nel 2020. Evidentemente non dico di più, ma forse e molto probabilmente questo riconoscimento a questi anziani degenti nelle Case per anziani è mancato nel concreto. Adesso non ripeto frasi che mi hanno visto poi protagonista ancora in altri ambiti, ma è chiaro che evidentemente questo rispetto ci vuole sempre. Però mi sembra che la discussione adesso, dagli interventi che avete fatto un po' tutti, riguarda un po' la politica generale riguardo l'intervento nell'ambito degli anziani. Allora su questo aspetto, visto che siete intervenuti tutti, mi permetto anch'io, a nome del gruppo MPS, di far due o tre riflessioni. Riprendo quello che avete detto, cioè che fondamentalmente tutti dicono che anche su questo tema il Municipio è in ritardo, così come lo era sulle scuole. Leitmotiv: *"siete in ritardo"*. Su questo mi sembra che siamo tutti d'accordo, anche se poi evidentemente vi è difficile essere consequenti con queste riflessioni al momento in cui bisogna poi fare delle scelte concrete. Una cosa che mi preoccupa è anche la banalizzazione di questo ritardo. Leggo dal rapporto: *"il Municipio è cosciente del ritardo, comunica che le case per anziani private si stanno anche esse muovendo"*. Ok, ma io credo che sia un problema per la Città dire *"vabbè tanto se non arriviamo noi arrivano le case per anziani private"*, che si muovono in una logica completamente diversa.

Attenzione, fanno un lodevole lavoro, ma è chiaro che, come cliniche private (abbiamo visto oggi è uscito il rapporto della Clinica Moncucco, anche se questa è ancora un po' diversa) interessa fare degli utili ed è questo lo scopo fondamentale. Vi ricordo che il Consiglio comunale dell'ultima Legislatura ha bocciato una nostra proposta, per esempio di una visione complessiva delle Case per anziani e aiuto domiciliare. Non dobbiamo dimenticare che alla fine, quando non si è più autosufficienti, bisogna spesso andare in Case per anziani, però c'è una fase precedente, che è quella in cui bisogna cercare di mantenere al proprio domicilio le persone anziane, con un aiuto domiciliare. Vi è in più anche l'aspetto legato alla possibilità di avere degli appartamenti anche medicalizzati, e in parte ce ne sono. Ma evidentemente bisognerebbe avere una visione più complessiva. Avere anche dei quartieri in cui siano presenti delle strutture e dei servizi che permettano agli anziani di rimanere al proprio domicilio, di potere magari anche avere dei luoghi di integrazione, dove poter magari mangiare. Ecco, manca tutto questo. Io non ho grandi speranze che il Municipio si svegli e faccia queste riflessioni perché non fa parte della natura di questo Municipio. Però sarebbe importante andare in questo senso ed era questo anche il senso appunto della nostra mozione che avevamo fatto, che anticipava anche una visione contenuta, con tutti i limiti della modestia del caso, anche nella pianificazione anziani discussa a livello cantonale. Molto probabilmente bisognerà ritornare e deve essere una notazione che ci dobbiamo fare anche noi come gruppo MPS, di ripresentare la tematica. Già che ho la parola, non so se mi risponderanno o meno, ma mi interessava, visto che parliamo di Case per anziani, capire cosa succede e a che punto siamo con la Casa per anziani Greina, che tra l'altro qui si cita. Sarebbe utile capire se questo processo di fidanzamento porterà finalmente in tempo utile a un matrimonio. Cosa succede insomma. Mi fermo qui e vediamo se anche su questa ultima questione qualcuno del Municipio risponderà o no.

Giovanna Pedroni: vorrei aggiungere qualcosa a quanto espresso dal mio collega Nevio Canepa. La popolazione anziana è in costante crescita, e questo richiede risposte mirate e strategie specifiche. Le Case per anziani devono essere luoghi accoglienti, che favoriscano la qualità della vita e la possibilità di restare attivi e in relazione con gli altri. In questo senso il nostro gruppo che è da sempre molto attento al benessere degli anziani, che rappresentano una risorsa preziosa per la nostra comunità ha recentemente presentato un'interrogazione sul tema dell'intergenerazionalità, poiché sappiamo con certezza, come mostrano non solo studi scientifici, ma anche esempi di altre realtà in Svizzera, che rafforzare i legami tra giovani e anziani sia utile non solo sul piano sociale, ma anche su quello economico. Invitiamo quindi il Municipio a tener conto di questa visione nei progetti futuri, promuovendo modelli che responsabilizzino e valorizzino tutte le generazioni.

Henrik Bang, Municipale: intervengo per la parte più tecnica legata alla Casa per anziani, proprio come responsabile, dandovi anche alcune informazioni, poi magari per la politica degli anziani, magari il collega Vito Lo Russo o il Sindaco completeranno il mio intervento. Da un lato ci tenevo a dire un aspetto, che è stato messo in evidenza, ovvero la completezza del messaggio, e vi ringrazio, ma questa completezza chiaramente ha fatto sì che i tempi si

siano un attimino protratti. Per quanto atteneva la manutenzione straordinaria della Casa per anziani, il dicastero era pronto già qualche mese prima. Però, proprio anche in un'ottica collaborativa con il Consiglio comunale, ci siamo detti che se noi avessimo licenziato un Messaggio municipale con fr. 2 mio. di investimento il Consiglio comunale ci avrebbe chiesto cosa sarebbe arrivato dopo. Di conseguenza abbiamo aspettato un attimino con l'invio del Messaggio municipale per dare delle indicazioni su quanto arriverà in futuro. E su questo il Municipio ha dato mandato allo studio Eckhaus AG per fare uno studio sulle evoluzioni della popolazione anziana. Come detto il famoso babyboom nei prossimi anni diventerà un anziani-boom e poi chiaramente per quanto riguarda dopo l'anziani boom non sappiamo benissimo cosa succederà. Oggi abbiamo chiaramente la piramide della popolazione che non è quella tradizionale, tutti sanno che è un po' come l'Omino Michelin. Però c'è l'immigrazione, ci sono altri fattori che magari possono porre rimedio al problema dei giovani. Come detto, il Municipio ha voluto allestire uno studio strategico, darvi dei dati su cui ragionare. Chiaramente sono dei dati importanti e, come ribadito da parte di tutti voi, è importante avere anche una strategia. Allora il primo passo è questa messa a norma della casa anziani cittadina, dove chiaramente ho detto siamo un attimino in ritardo, ma abbiamo aspettato appositamente per avere proprio tutti questi dati che sono poi stati inseriti nel Messaggio municipale e qui ringrazio la Commissione per il lavoro e gli approfondimenti fatti. Come detto, abbiamo la messa a norma degli spogliatoi, la messa a norma dell'antincendio, e un aspetto ambientale interessante, il risparmio annuale di gasolio che si situerà intorno ai 70'000 litri, che non andremo a consumare perché la struttura verrà allacciata a Teris. Segnalo che c'è un gruppo di lavoro permanente sul tema casa anziani che già è attivo sul tema della nuova casa anziani, la pianificazione è stata attivata e, come detto, noi abbiamo anche sempre un po' l'aspetto dell'ospedale San Giovanni. Si auspica che il nuovo ospedale regionale alla Saleggina si possa sbloccare e dunque nella vecchia struttura del San Giovanni c'è anche una possibile alternativa, visto che è già una struttura medicalizzata che potrebbe con una possibilità anche entrare in conto e soprattutto fare da tampone in questo ventennio dove i baby boomer diventeranno gli anziani boomer. Questo è tutto da parte mia. In ogni caso ci tengo a ringraziarvi per i vostri interventi e soprattutto per l'ottimo lavoro svolto in sinergia con la Commissione dell'edilizia che ringrazio per il rapporto.

Vito Lo Russo, Municipale: mi permetto di intervenire brevemente per dirvi che il Municipio in questo momento non sta dormendo, tant'è vero che dall'inizio della Legislatura è stato formato un gruppo di lavoro proprio per affrontare questa problematica. In questo momento si sta svolgendo un progetto di fattibilità su un terreno per una nuova casa anziani. Naturalmente voi sapete meglio di me che ci sono dei tempi tecnici da rispettare. Per quanto riguarda la Casa per anziani Greina, stiamo lavorando con il Cantone per riuscire a realizzare questo progetto il prima possibile. In questo momento non abbiamo delle date precise, ma ci stiamo lavorando.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per il risanamento parziale e manutenzione straordinaria della casa per anziani Comunale, Quartiere di Bellinzona per la realizzazione dell'allacciamento al teleriscaldamento, per la creazione dei nuovi spogliatoi, le messe a norma riguardanti l'antincendio, la sanità e l'impiantistica.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 370'000.00 (IVA, onorari, imprevisti e spese incluse) per la Casa per anziani Comunale, Quartiere di Bellinzona per la realizzazione dell'allacciamento al teleriscaldamento e le opere collaterali.

favorevoli: 55 contrari: 0 astenuti: 0

3. È concesso al Municipio un credito di CHF 2'240'000.00 (IVA, onorari, imprevisti e spese incluse) per la Casa per anziani Comunale, Quartiere di Bellinzona per la creazione di nuovi spogliatoi e la messa a norma parziale dell'edificio.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

4. La concessione del credito relativo alla parte d'opera degli spogliatoi è subordinata alla crescita in giudicato della decisione del Gran Consiglio concernente i sussidi cantonali, che sarà inoltrata al Cantone a seguito dell'approvazione del presente Messaggio e della crescita in giudicato della licenza edilizia.

favorevoli: 56 contrari: 0 astenuti: 0

5. La spesa è posta a carico del conto di investimento del Comune.

favorevoli: 57 contrari: 0 astenuti: 0

6. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di dicembre 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria, come pure per eventuali variazioni del tasso dell'IVA.

favorevoli: 56 contrari: 0 astenuti: 0

7. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 55 contrari: 0 astenuti: 0

8. È concesso il prelievo dal Fondo FER a copertura del credito di cui al punto 2, relativo alle misure di allacciamento al teleriscaldamento, da considerare quale entrata per investimento e da adattare a consuntivo alla spesa effettiva. Eventuali ulteriori sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 56 contrari: 1 astenuti: 0

9. Si prende atto della strategia proposta dal Municipio riguardo i futuri interventi per le case per anziani del Comune di Bellinzona.

favorevoli: 52 contrari: 2 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

3) MOZIONE 72/2023 "MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE PIATTAFORME DIGITALI DELLA CITTÀ" DI GABRIELE PEDRONI E COFIRMATARI PER IL GRUPPO IL CENTRO

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore Michele Egloff. La mozione chiede *l'elaborazione di un credito per lo sviluppo di un progetto volto a creare una piattaforma unificata*. È aperta la discussione.

Gabriele Pedroni: la mozione in esame risale al giugno 2023; quindi, mi permetto di riassumere brevemente i suoi intenti: "Migliorare l'efficienza delle piattaforme digitali della Città" è stata pensata quale possibilità per iniziare "finalmente" un processo che permetta di fare il punto sullo stato attuale delle differenti piattaforme informatiche - ad esempio i vari siti internet della Città, degli Enti autonomi e altri ancora, oppure le diverse modalità di accesso agli spazi dedicati allo sport o alla cultura – casse biglietti d'entrata pista di ghiaccio, piscina, musei ecc.... Questo per poi stabilire come razionalizzarle e migliorarle, in quanto l'attuale frammentazione, oltre che disorientare l'utente, comporta un'importante dispersione di risorse. Si propone quindi di creare una piattaforma unificata (e non una nuova – come riporta erroneamente il Municipio nelle osservazioni preliminari), che permetta la gestione centralizzata di tutti i servizi attualmente offerti al pubblico in maniera assolutamente non coordinata, aggiungendovi quelli che verranno implementati in futuro. Si tratta quindi di un processo integrato ed efficiente volto a facilitare le attività citate in precedenza. Lo stesso Municipio nelle proprie osservazioni preliminari del settembre 2024 cita due aspetti importanti, che devono portare all'accettazione della mozione: il primo aspetto di carattere organizzativo si riferisce all'opportunità di coinvolgere tutti gli enti interessati, così che si possano mettere sul tavolo tutte le esigenze; il secondo aspetto concerne il verificare l'adeguatezza delle attuali soluzioni informatiche rispetto alle nuove esigenze e determinare la necessità di adattamenti, elemento pure essenziale che permette di recuperare e integrare quanto già c'è nell'ottica del miglioramento. Sorprende quindi la lapidale ed errata conclusione che ne trae il Municipio, progetto complesso e che si ritiene potrà magari essere implemento in futuro, ergo respingere la mozione. Di parere diametralmente opposto la Commissione della gestione che, all'unanimità, tranne una riserva, conclude per l'accoglimento della mozione e che ringrazio per aver dedicato così tante sedute a questa trattanda e soprattutto per l'esaurività della relazione presentata. Da questa relazione metto in particolare rilievo il fatto di avere giustamente correlato gli obiettivi commissionali contenuti nel Messaggio municipale sul Preventivo 2025 volti a *"migliorare l'efficienza considerando le risorse disponibili"* e *"assicurare che i servizi offerti siano adeguati alle esigenze della popolazione, migliorando la qualità e l'accessibilità dei servizi essenzialmente tramite la digitalizzazione"*; obiettivi che vanno proprio nella direzione proposta con questa mozione. Relazione che contiene pure un elenco esaustivo dei benefici di una nuova piattaforma unica a fronte di pochi inconvenienti e svantaggi, che d'altro canto, sono imprescindibili per ogni nuovo progetto. Nonostante questa esaustiva relazione, nelle osservazioni finali, il Municipio "tira

diritto" e con una riga rimanda alle osservazioni del settembre 2024. Questo atteggiamento del Municipio non può essere sottaciuto. Basti pensare che a due anni di distanza dalla presentazione della mozione sono stati fatti passi da gigante nei settori tecnici, in primis l'intelligenza artificiale e le sue applicazioni ad ogni settore. Malgrado ciò e nonostante la Commissione della gestione, che rappresenta comunque il 97% delle forze politiche presenti in sala, ci riporta indietro di due anni senza neppure un commento sul rapporto (nemmeno un *"interessante ma per ora non è la priorità"*) e tira diritto mantenendo la propria posizione, fondata su vecchi e statici presupposti. Francamente non si capisce come si possano proporre e promuovere progetti del tipo la Fortezza, l'Ospedale, le Officine o addirittura candidarsi come Città della Cultura se poi un progetto di digitalizzazione come quello proposto è considerato troppo complesso. Fatte queste mie osservazioni vi invito, care colleghi e cari colleghi a sostenere questa importante mozione.

Michele Egloff: per quanto riguarda l'immediatezza della fruizione e la panoplia d'informazioni di servizi e di prestazioni di cui potrà beneficiare l'utente, grazie ai miglioramenti delle piattaforme digitali prospettati nella mozione, il collega Gabriele Pedroni è stato esauriente. Cercherò quindi di non ripetermi su questi aspetti, benché la Commissione della gestione, ci tengo a ribadirlo, è concorde e molto sensibile all'attenzione che le Autorità e l'Amministrazione comunale devono riservare all'accessibilità dell'informazione, come pure alla qualità della comunicazione con la cittadinanza e all'utenza in generale. La Commissione della gestione vede nell'innovazione e nei miglioramenti proposti dalla mozione anche l'opportunità di riuscire, a termine, a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione e degli Enti autonomi comunali. Certo, migliorare l'efficienza delle piattaforme digitali del Comune implicherà senz'altro un investimento iniziale importante, ma questo processo dovrebbe portare anche a delle migliorie nella definizione e nell'organizzazione dei processi di lavoro, i quali dovrebbero tendere verso una maggiore efficacia ed efficienza. Mi spiego. La soluzione o le soluzioni digitali di un'Amministrazione comunale sono intimamente correlate con l'organizzazione interna e con la cultura aziendale che ne definiscono l'agire quotidiano (sia a livello di dicastero, di settore, di servizio, di ufficio, di area...). Attualmente l'organizzazione Amministrativa comunale, ma anche le soluzioni digitali frammentate ereditate dal passato, sono ancora lo specchio di un processo aggregativo lungi dall'essere compiuto. La Commissione della gestione è quindi concorde nel ritenere che lo studio di nuove soluzioni digitali integrate rappresenti un'opportunità da non lasciarsi sfuggire per darsi i mezzi di definire nuovi orizzonti alla modernizzazione dell'intera Amministrazione comunale; un'opportunità per ridefinire gli obiettivi da perseguire nei diversi ambiti e per ridisegnare i processi di lavoro per garantirli, migliorandone per quanto possibile l'efficacia e l'efficienza. La Commissione della gestione invita quindi il Consiglio comunale ad approvare la mozione 72/2023 per *"Migliorare l'efficienza delle piattaforme della Città"* che sollecita il Municipio a chiedere un credito per lo sviluppo di una soluzione digitale centralizzata provvista di un portale al passo con i tempi. Ciò che permetterà, oltre che di avanzare, come detto poc'anzi, nella modernizzazione dell'Amministrazione comunale, di

reggere la concorrenza di altri Comuni emergenti e attrattivi a vocazione imprenditoriale, culturale e turistica su scala nazionale e internazionale. In fondo, la Commissione della gestione condivide il messaggio chiaro rivolto al futuro, dato dal Consiglio di Stato a livello cantonale, al momento della recente presentazione della strategia di trasformazione digitale del Cantone Ticino. La volontà è di guardare avanti in maniera costruttiva e di accogliere la trasformazione digitale come un'opportunità, per continuare a garantire servizi pubblici di qualità e adeguati alle esigenze della popolazione. Un ultimo punto che mi sta particolarmente a cuore e su questo aspetto bisognerà rimanere guardinghi: la trasformazione digitale deve tenere conto di tutta la popolazione e non solo di una parte; i servizi pubblici diventeranno anche digitali, ma si dovrà però sempre lasciare aperta la possibilità di contatto tradizionale. E anche qui, in teoria, il miglioramento delle piattaforme informatiche ventilato dalla mozione dovrebbe essere di grande supporto alla possibilità tradizionale di contatto, un solo sportello (un solo servizio) sia esso telefonico e/o fisico dovrebbe essere in grado di dare risposte in tempo reale alla quasi totalità delle richieste, fungendo semplicemente ('semplicemente' per modo di dire) da tramite tra l'utente poco avvezzo all'informatica e il portale dell'intera Amministrazione comunale disegnato sui bisogni e le domande frequenti della popolazione. Sarà così più facile ottenere informazioni e fruire di servizi evitando laboriose ricerche di recapiti ad hoc, evitando magari sgradevoli rimpalli da un servizio all'altro e – chissà? – forse anche lunghe attese musicali aspettando che il personale preposto si liberi.

Patrick Rusconi: intervengo a nome del gruppo PLR in Consiglio comunale in merito alla mozione presentata dal collega Gabriele Pedroni. Come commissario della Commissione della gestione, desidero innanzitutto sciogliere la mia firma con riserva apposta al rapporto. Dopo attenta riflessione comunico che voterò a favore della mozione, così come il gruppo che rappresento. Vorrei però motivare la riserva inizialmente espressa. Nel testo della mozione e nei successivi approfondimenti ho rivelato con perplessità la totale assenza di una contestualizzazione dei costi legati all'attuazione della proposta. Ritengo che nel momento in cui si propone un credito su un tema tanto complesso, sia fondamentale considerare diversi aspetti, tra cui in modo particolare quello finanziario. Le amministrazioni pubbliche sono strutture articolate caratterizzate da processi che talvolta possono apparire lenti e poco efficienti. Per affrontare queste sfide e avviare un processo di trasformazione digitale coordinato e strutturato, Confederazione, Cantoni e Comuni stanno progressivamente adottando strategie digitali implementando piani di azione specifici. Accogliamo con favore, grazie all'impulso fornito da questa mozione, l'avvio di un processo di digitalizzazione che, sulla base della strategia che sarà definita dal Municipio, potrà portare alla realizzazione di una piattaforma unica e performante. Uno degli ambiti di maggiore interesse per le amministrazioni pubbliche è sicuramente quello legato all'erogazione dei servizi digitali che possono affiancarsi alle modalità tradizionali del servizio alla cittadinanza, in questo senso, come evidenziato nella mozione, l'obiettivo è coinvolgere non solo i cittadini residenti, ma anche gli utenti interessati alla nostra Città e ai suoi servizi. Durante la discussione interna al gruppo PLR sono emerse alcune

considerazioni che desidero condividere. Integrare tutti gli enti e le associazioni private attive sul territorio appare quanto meno complesso se non impossibile, è importante non confondere il ruolo e il funzionamento dell'economia privata con quelli del settore pubblico. In Ticino abbiamo un'Università e in particolare il Master in Public Management, perché non coinvolgere queste realtà accademiche in attività di studi e analisi anche eventualmente a titolo gratuito? Sarebbe interessante capire a che punto si trovano le Città su questi temi come stanno sviluppando i loro percorsi di digitalizzazione. Esistono collaborazioni o progetti condivisi tra diversi Comuni? Infine, ma non da ultimo, torniamo sul tema dell'impatto finanziario. Una riforma digitale a costi elevati. La mia riserva sul Rapporto era proprio legata a questo aspetto. Come gruppo PLR siamo ben consapevoli della situazione delicata delle finanze comunali e dello sforzo economico che una trasformazione digitale richiede. Dopo l'aggregazione sono stati fatti importanti investimenti. In questo ambito, una nuova piattaforma unica, se non correttamente pianificata, richiederebbe di raddoppiare quanto già fatto, generando inefficienze e sprechi. Raccomandiamo quindi al Municipio di leggere questa mozione come uno stimolo, tenendo conto dei punti da noi sollevati, così come di quanto indicato nel Rapporto della Commissione della gestione. Come anticipato, il gruppo PLR voterà a favore della mozione.

Lorenza Röhrenbach: il gruppo I Verdi-FA sostiene convintamente la mozione 72/2023. Riteniamo che avviare finalmente un processo di integrazione e razionalizzazione delle piattaforme digitali comunali non sia solo opportuno, ma ormai urgente. Oggi ci troviamo di fronte a una realtà frammentata, retaggio di un progetto aggregativo non ancora pienamente compiuto. Questa frammentazione frena l'efficienza dell'Amministrazione, genera costi evitabili e complica l'accesso ai servizi da parte della cittadinanza, dei turisti e degli operatori del territorio. È tempo di cambiare paradigma. La mozione non impone una soluzione unica immediata, ma chiede l'avvio concreto di un progetto graduale, coordinato, che metta al centro l'utenza e la qualità del servizio. Un portale digitale integrato, moderno, multilingue e accessibile sarebbe un passo fondamentale verso un'Amministrazione più vicina, efficiente e sostenibile, capace anche di valorizzare l'offerta culturale, sportiva e turistica della nostra Città. Sappiamo che il progetto è complesso, ma è proprio per questo che va avviato ora, con coraggio e visione. I vantaggi a lungo termine – in termini di risparmio, trasparenza, attrattività e sostenibilità – sono evidenti e rilevanti. Chiediamo quindi al Consiglio comunale di approvare questa mozione con convinzione. Bellinzona merita di compiere un salto di qualità digitale all'altezza delle sfide del presente.

Claudio Buletti: parlo a titolo strettamente personale. La mia sarà una voce fuori dal coro, per la generazione che rappresento. Io non ho mai avuto un computer e quel “digitalizzare tutto” fa un po’ paura. D’istinto mi vengono in mente le casse fai da te nei supermercati e gli sportelli delle poste sempre più somiglianti alle Chiese, cioè sempre più deserti, perché la gente paga da casa e anche meno. A me piace andare anche allo sportello perché, pur pagando qualcosa in più, scambio due chiacchiere. A me piace venire e parlare con i dipendenti comunali, che siano poi di uno sportello, o di due o di otto sportelli, o colloquiare

con un dipendente pubblico cantonale, che non sono allo stesso livello di quelli comunali. Non ho vergona a dirlo. Il mio sarà un voto un po' *"vanitosamente sentimentale"*. E voterò contro questa mozione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 72/2023 "Migliorare l'efficienza delle piattaforme digitali della Città" di Gabriele Pedroni e cofirmatari per il gruppo il Centro, presentata il 20 giugno 2023, E' ACCOLTA.

favorevoli: 50 contrari: 3 astenuti: 4

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

4) MOZIONE 3/2024 "UN CONGEDO MESTRUALE PER CHI SOFFRE DI DISMENORREA" DEL GRUPPO VERDI - FA - INDEPENDENTI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e uno di minoranza. La relatrice del rapporto di maggioranza è Nadia Bianchi, mentre la relatrice del rapporto di minoranza è Maruska Vanza. La mozione propone *l'introduzione di un nuovo articolo sul congedo mestruale nel Regolamento organico dei dipendenti della Città*. È aperta la discussione.

Kevin Simao Ograbek: questa sera non andremo a trattare un tema facile. Questa sera non dobbiamo prendere alla leggera quanto andremo a discutere. Vi prego di prestare la massima attenzione e di affrontare questo tema con rispetto, perché nessuno, e mi rivolgo soprattutto alle persone di sesso maschile, può capire cosa significhi dover convivere con una patologia simile. Andiamo con ordine. La dismenorrea è una patologia correlata al ciclo mestruale nel corpo femminile. Come avete potuto leggere nel testo della mozione, si divide in primaria e secondaria. Il Journal of Women's Health stima che almeno il 70% delle giovani donne è affetta da questo problema. Quello che la dismenorrea porta con sé non è un semplice fastidio. Tra i sintomi possiamo elencare: dolori addominali, crampi, sbalzi d'umore, stanchezza, diarrea e vomito e nei casi peggiori persino capogiri o svenimento. Purtroppo ancora oggi una diagnosi è difficile da ottenere, e spesso giunge solamente dopo molte visite mediche ed esami, mentre nel frattempo bisogna combattere come si può contro il dolore. Introdurre un congedo mestruale non è soltanto una questione amministrativa, bensì di sanità pubblica. Dobbiamo lavorare per creare un sistema sanitario equo anche a livello locale. L'istituto nazionale di medicina americano ha pubblicato un articolo che spiega come ancora oggi, persino nei più sviluppati sistemi sanitari occidentali, la donna sia vittima di discriminazioni e disparità. Riconoscere la possibilità di congedarsi dal lavoro in caso di dolori mestruali non è soltanto un gesto dovuto, ma anche un segnale a favore di una sanità e in più grande visione di una società inclusiva. Il Municipio sostiene che non sia necessario dover inserire la possibilità di un congedo mestruale, poiché *"è già prassi"*. Ma quale prassi? Sappiamo bene quanto fragile e volatile possa essere una *"prassi"*. Basta trovarsi con il superiore sbagliato o cambiare di poco le carte in tavola e la prassi è subito sparita. Puff! Se questo è quello che intende il Municipio con *"precursore al riguardo"* e ancora *"attento ed inclusivo"*, non posso che mostrare i miei dubbi in merito. Semmai, mettere nero su bianco la possibilità di un congedo sarebbe un atto inclusivo. Inoltre, la maggioranza della Commissione della legislazione definisce la presente mozione come *"discriminatoria, stigmatizzante e dissuasiva"*. Innanzitutto, se dovessero esserci delle discriminazioni verso altre patologie vi invito a parlarne, perché vuol dire che stiamo tacendo non solo questo, ma anche altri problemi. Vi chiedo inoltre quali sono quelle persone che percepirebbero come discriminante questa proposta rispetto alle loro condizioni di salute. Per quanto riguarda la stigmatizzazione, non mi dilungo. Se dovessimo rinunciare a dei diritti per paura di una ritorsione contro di essi non avremmo approvato la metà delle leggi che oggi diamo per scontate. E per la dissuasione, com'è possibile che una donna rinunci alle cure per andare in congedo, quando il congedo è concesso solo tramite un certificato e di conseguenza una visita medica? Non aggiungo altro. In alcune Città svizzere la possibilità di un congedo mestruale è già realtà. Friborgo ed Yverdon-les-Bains hanno adottato delle forme di congedo ancora più permissive di quella oggi qui proposta. Infatti non richiedono nemmeno di presentare un certificato medico. Vogliamo forse restare fanalino di coda anche a questo giro, oppure scegliere di essere un esempio da seguire? Voglio inoltre rassicurare coloro che sostengono che *"di questo passo creeremo un congedo per qualsiasi cosa"*. Siate realistici per favore, non stiamo parlando di una sciocchezza. Semmai dovreste

essere proprio voi a sostenere questa mozione, visto che lamentate un così alto tasso di assenteismo dal lavoro all'interno dell'organico della Città, che nessuno pare capire. In questo senso, cominciare a snocciolare quel 7,4% di assenze dovute a malattie all'interno di questa Città potrebbe aiutarci a capire meglio la loro origine e sarebbe un passo avanti per capire come intervenire per migliorare la salute di chi lavora per questa Città. In conclusione, oggi sono qui a chiedervi di sostenere con coraggio questa mozione. Tutte e tutti noi dovremmo farlo. Per una volta, non arriviamo per ultimi. Questa sera possiamo dimostrare quale sia la retta via. La via del progresso umano.

Nadia Bianchi: la mozione 3/2024, nella sua forma originaria e nella versione emendata, è di fatto discriminatoria. Pur animata forse da buone intenzioni, questa proposta, di inserire una norma relativa al congedo per dismenorrea nel ROD, peraltro già garantito nella prassi dell'amministrazione comunale, finisce per creare una disparità tra patologie e tra dipendenti che hanno pari diritto di tutela e dignità sul posto di lavoro. Infatti la mozione attribuisce valore normativo e un trattamento speciale a una sola malattia – la dismenorrea – escludendone molte altre che sono altrettanto invalidanti: pensiamo ad esempio a chi soffre di emicrania cronica, dolori muscolo-scheletrici o disturbi psichiatrici. L'adozione di una norma che privilegia un solo tipo di sofferenza fisica rischia di risultare profondamente ingiusta nei confronti di altri dipendenti che si trovano in situazioni di pari gravità. Non solo. Una norma di questo tipo, proprio perché rivolta esclusivamente alle donne e riferita alla loro fisiologia, alla loro biologia, rischia di rafforzare stereotipi di genere, insinuando il germe di una maggiore discriminazione e l'idea che le lavoratrici siano meno affidabili o produttive, o che abbiano bisogno di una tutela speciale per svolgere le stesse mansioni. È un messaggio involontariamente paternalista, che, oltre ad attribuire di fatto uno stigma, mina i principi di reale parità sul posto di lavoro. C'è poi un'altra criticità da non sottovalutare: il congedo per dismenorrea potrebbe dissuadere le dipendenti dal ricorrere all'ampio ventaglio di terapie che la medicina oggi offre per la cura di questa patologia, evitando così di approfondirne le cause, trascurando trattamenti efficaci e semmai cronicizzando il problema, anziché affrontarlo. E tutto questo si inserisce in un contesto in cui il problema, in realtà, è già gestito in modo adeguato. L'amministrazione comunale ha adottato una prassi flessibile, inclusiva, rispettosa, che già consente alle lavoratrici di usufruire di congedi su base medica, con un certificato annuale. Non vi è un bisogno normativo: al contrario, il sistema attuale funziona, ed è già orientato alla tutela della salute e della dignità delle dipendenti. Ciò che auspichiamo, questo sì, è una vigilanza attenta da parte del Municipio, affinché la prassi esistente venga applicata in modo uniforme in tutti i servizi, a piena garanzia dei diritti di tutte le dipendenti. Per queste ragioni, la Commissione della legislazione a maggioranza invita il Lodevole Consiglio comunale a respingere integralmente la mozione 3/2024 e il suo emendamento. Non perché la sofferenza di chi è affetto da dismenorrea non sia reale o importante, non vi è alcun tentativo di banalizzare questa malattia, anzi, ma perché una vera politica di equità non si costruisce con tutele privilegiate, ma con strumenti coerenti e universali, capaci di garantire diritti a tutte e a tutti, senza disparità di trattamento.

Maruska Vanza: eh già.... siamo ancora qua (cantava Vasco Rossi in una sua famosa canzone) siamo nel 2025 e siamo ancora qua a parlare di diritti delle donne, nello specifico della possibilità di avere un congedo mestruale per chi soffre di dismenorrea. Indubbiamente avere dei dolori mestruali durante il ciclo mestruale è praticamente la normalità, ma i medici garantiscono che questi non dovrebbero giungere a compromettere la salute, la produttività e la quotidianità. Pertanto il congedo mestruale è da considerarsi come una sorta di assicurazione per le lavoratrici, in modo che all'occorrenza possano ricorrere al telelavoro o avvalersi da uno a tre giorni per poter riposare e curarsi. Cosicché il congedo non risulterebbe essere un privilegio o un'esenzione automatica dal lavoro nel periodo mestruale. Per di più, si contribuirebbe a normalizzare il ciclo mestruale, evitando che resti un tabù. Per quanto riguarda la zona Europea, in Spagna è stato approvato il 16 febbraio 2023 un pacchetto di norme che include il congedo mestruale. In Francia è stata avviata una discussione sul congedo mestruale, senza nessun risultato ufficiale, mentre in Germania le donne possono liberamente chiedere al medico di assentarsi per dolori mestruali, ma solo il medico può prendere una decisione al riguardo a seconda del caso. In Svizzera sono da citare i Comuni di Friborgo (è stato inserito nel ROD di Friborgo un articolo dove si menziona un congedo mestruale per dismenorrea addirittura senza la presentazione di un certificato medico) e Yverdon-les-Bains che potrebbero fungere da modello per altre Città. Mentre altre Città ancor più grandi come Losanna o Zurigo stanno conducendo dei progetti pilota. È giunto il momento di correggere gli errori del passato e dare un segnale forte a favore di una società più attenta ed inclusiva. Nelle osservazioni preliminari il Municipio osserva che il tema è già regolato all'interno dell'Amministrazione comunale in modo più flessibile e funzionale rispetto quanto proposto dall'atto parlamentare. Vedi art. 22 Assenze non prevedibili, le quali assenze possono essere di qualsiasi genere, e all'interno di questo articolo le questioni mestruali non vengono menzionate. Da qui l'intenzione di questa mozione, con l'emendamento dell'art. 1.: *"1. Il congedo mestruale è istituito per le lavoratrici che soffrono di dismenorrea, consentendo l'astensione dal lavoro per un massimo di tre giorni al mese, previa presentazione di un certificato medico con valenza annuale."* Auspico che tutte le Consigliere comunali che il 25 novembre 2024 hanno partecipato attivamente alla Giornata internazionale contro la violenza alle donne (quindi deduco che siano sensibili alle questioni femminili) e tutti i Consiglieri comunali che hanno applaudito durante il momento ufficiale in Consiglio comunale facciano un atto concreto nell'accettare questa mozione che dà più sicurezza alle donne lavoratrici del Comune di Bellinzona. Il gruppo Unità di sinistra ritiene che accettare la mozione è importante per mettere il congedo per iscritto nel Regolamento comunale, per evitare che vengano fatte eccezioni per alcune donne sì e altre no, a dipendenza delle sensibilità del funzionario/a dell'Amministrazione. Inoltre riteniamo che sia una bellissima occasione per Bellinzona, per far passare un messaggio forte verso altri Comuni e aziende pubbliche e private. Pertanto porto l'adesione del gruppo Unità di sinistra alla mozione 3/2024 con l'emendamento dell'art. 1.

Martina Minoletti: in media sono 2400 i giorni di mestruazioni nella vita di una donna, che coprono circa quarant'anni della sua esistenza. Una condizione che riguarda più della metà della popolazione mondiale. Eppure, il tabù culturale intorno alle mestruazioni rappresenta ancora oggi uno spettro innominabile nella vita familiare, scolastica e lavorativa di donne e uomini. Il fatto che si debba ancora giustificare, spiegare, legittimare la proposta di un congedo mestruale lo trovo personalmente ridicolo. E lo dico perché è il sintomo di un sistema che da sempre mette al centro il corpo maschile come norma e ignora tutto il resto. Certo, l'Amministrazione comunale si dice avanguardistica in questo senso, perché *“è già prassi del Comune avere riguardo della patologia”*. Come hanno già spiegato la collega Maruska Vanza e il collega Kevin Simao Ograbek. Ma forse, siamo ben lontane/i da essere avanguardistici. In questo senso mi preme sottolineare un paio di cose che personalmente ho trovato inaccettabili e mi intristiscono come donna, come femminista, come politica. Nelle considerazioni generali del rapporto di maggioranza, i firmatari e le firmatarie scrivono che *“gli aspetti controversi”* sono: Punto 1: Discriminazione rispetto ad altre patologie altrettanto gravi: in questo senso a me sembra semplicemente che si cerchi (non so secondo quale senso o scopo) di mettere in competizione diverse forme di sofferenze. È come dire che, siccome esistono altre condizioni dolorose o invalidanti, allora non si debba riconoscere il diritto al congedo mestruale. Ma la giustizia sociale, lo ricordo, non si costruisce negando diritti. Si costruisce ampliandoli. Il congedo mestruale non toglie nulla a nessuno. Al contrario, riconosce una realtà troppo a lungo ignorata. E se davvero ci sta a cuore la parità e l'equità, dovremmo lavorare per estendere le tutele, non per limitarle. Minimizzare il dolore mestruale perché *“non è l'unico dolore”* è come dire a chi ha mal di testa cronico che ci sono malattie peggiori. Non è un argomento. È una scusa. Punto 2: Stigma della donna e aumento della divisione di genere: questo argomento, per me, è particolarmente paradossale. Perché lo stigma non nasce dal congedo mestruale. Lo stigma c'è già. Esiste ogni volta che una donna soffre e non può dirlo. Esiste ogni volta che deve giustificarsi, sorridere, produrre, come se niente fosse. Il congedo mestruale non rafforza lo stigma: lo spezza. Riconoscere una specificità non significa creare discriminazione, significa avere il coraggio di vedere la realtà per quella che è. Il problema non è il congedo. Il problema è la cultura che ci fa vergognare di averne bisogno. Punto 3: Congedo come alternativa alla terapia medica: anche questo è un argomento profondamente fuorviante. Il congedo mestruale non è in contrapposizione alla cura medica. È una misura complementare, non alternativa. Nessuna donna sceglie di soffrire invece che curarsi. Ma chi ha una patologia ginecologica – endometriosi, dismenorrea, ovaio policistico, e tante altre – sa che spesso non esistono cure risolutive. Che spesso la terapia serve, ma non basta. Che anche sotto trattamento, il dolore resta. E tra l'altro, pensare che le donne che soffrono di queste patologie e che necessitano il congedo mestruale non siano mai state dal medico o non abbiano ricercato in maniera logorante e disumanizzate da parte del sistema una diagnosi, è pericoloso ma soprattutto è indicativo della non conoscenza di queste patologie. Il congedo serve proprio in quei momenti. Non sostituisce la medicina. Riconosce l'umanità. Inutile dire, che se fosse un dolore provato anche dagli uomini, probabilmente sarebbe già considerato una priorità sanitaria. Le

mestruazioni non sono una malattia, certo. Ma per molte persone che le vivono, sono una condizione periodica che può essere dolorosa, debilitante, a volte invalidante e quindi sì che possono diventare una malattia. I/le mozionanti citano la dismenorrea ma questa patologia è spesso abbinata ad altre patologie come l'endometriosi, dolore pelvico cronico, fibromialgia, e purtroppo potrei continuare la lista ancora a lungo. Dolori lancinanti, nausea, spossatezza, emicranie, difficoltà a concentrarsi. E tutto questo accade spesso mentre si continua a lavorare, a studiare, a svolgere lavoro di cura, a fare finta di niente. Perché c'è un tabù. Un tabù che pesa. Il corpo femminile, da secoli, è oggetto di controllo, di giudizio, di silenziamento. Le mestruazioni ne sono un esempio emblematico. Si tacciono, si nascondono. Ancora oggi in tantissimi paesi nel mondo è così (basta leggersi qualche rapporto di Amnesty International per farsi un'idea). Se ne parla a mezza voce, o non se ne parla affatto. E intanto, chi soffre ogni mese viene considerata debole, esagerata, poco professionale. Come se il dolore, quando riguarda le donne, fosse sempre sopportabile. Sempre gestibile. Sempre *"meno importante"*. In questo senso abbiamo ricevuto testimonianze all'interno dell'amministrazione comunale di donne che si sono sentite dire che questa è una patologia della donna moderna. E lo dico chiaramente ai Municipali e ai miei colleghi di Consiglio comunale: non potete capire. Non perché siete incapaci di empatia, ma perché non vi è mai capitato di dover affrontare questo tipo di esperienza nel proprio corpo. Non avete mai dovuto chiedervi come affrontare una riunione mentre il ventre si contorce. Non avete mai sentito le gambe indolenzite e un dolore che si irradia in tutto il corpo. Non avete mai dovuto spiegare perché andate in bagno con la borsa. Non avete mai dovuto giustificarvi per un assorbente che si intravede nella giacca. Non avete mai sperimentato sul vostro corpo la sensazione del sangue mestruale che brucia e infastidisce. Non avete neanche mai dovuto organizzare le vostre vacanze o il vostro tempo libero cercando di calcolare quale periodo del mese è più idoneo. Non avete mai sperimentato la sensazione di non avere dolori per 4/5 giorni al mese, perché gli altri sono occupati alla sindrome pre-mestruale e dalle mestruazioni. No: non lo avete mai provato. Questa distanza di esperienza è reale. Non credo sia una sorpresa. Va riconosciuta. Non è una colpa, è chiaro. Ma proprio per questo senso di responsabilità tutte e tutti noi qua dentro abbiamo il dovere di ascoltare, di riconoscere e di agire. Il congedo mestruale non è un favore, non è - e cito il rapporto di maggioranza - *"discriminatorio rispetto ad altre patologie"*. Non è un *"vantaggio"* per le donne. È una misura di giustizia sociale. È una risposta concreta a un bisogno concreto. È un segnale culturale fortissimo: che il dolore femminile esiste, è reale, e merita ascolto e rispetto. A partire anche dal riconoscimento delle parole. Per questo chiediamo - come già sottolineato dalla collega Maruska Vanza - che (sempre per un principio di non lasciare indietro nessuna persona) la mozione venga accettata come misura di giustizia sociale, di riconoscimento dei diritti delle donne e per rompere un tabù che pesa sui nostri corpi da sempre. Si tratta dunque, di aderire alla mozione 3/2024 con emendamento dell'art.1.

Nadia Bianchi: da donna e da relatrice del rapporto di maggioranza mi sento in dovere di intervenire a fronte di queste affermazioni che attribuiscono a chi invece decide di

respingere la mozione un comportamento di banalizzazione. Diciamo un atteggiamento di sufficienza rispetto ad una malattia che è stata riconosciuta come tale e che riconosciamo come tale, che certamente nella prassi, così come è stato indicato, trova una sua tutela e che non è vero che se viene resa esecutiva una norma che possa dare agio alle donne che hanno le mestruazioni dolorose, questo non discriminò invece altri lavoratori, altri dipendenti che hanno delle malattie altrettanto gravi. Non è vero che il bruciore delle mestruazioni debba valere o pesare in una maniera più importante di una malattia psichica o di un mal di schiena. Abbiamo tutti quanti, uomini e donne, parità di diritto e con il certificato medico annuale si possono ottenere i 3 giorni di congedo sia con una mestruazione più dolorosa, piuttosto che con un altro tipo di patologia. Vorrei anche aggiungere che non è vero neanche che, aver applaudito alla violenza contro le donne possa significare in qualche modo non avere sensibilità invece nei confronti di un congedo mestruale, così come quello che è concepito nella mozione. Sono due piani di valutazione che non hanno nessuna attinenza e nessuna pertinenza.

Kevin Simao Ograbek: io sto ancora aspettando di sapere quali sono quelle patologie discriminate che tutti hanno citato e di cui nessuno ha parlato. Oltre a ciò, prego questo Consiglio comunale di comportarsi seriamente, soprattutto le persone di sesso maschile, che mi sembra abbiano già preso una batosta con il suffragio universale. Vediamo di essere un po' più svegli questa volta signori. La mozione è stata fatta per un problema reale riscontrato anche in altre Città svizzere. Se dovessero esserci altri problemi di salute pubblica, vi invito a fare una mozione al riguardo. È semplice, nessuno ha detto che esistono problemi di serie A o di serie B. Mi trovo un po' solo sinceramente ad essere l'unico maschio a intervenire stasera.

Presidente: ricordo che il conto alla rovescia che è indicato qui sopra di 10 minuti non mette in discussione il principio secondo cui il primo intervento è al massimo di 5 minuti e il secondo al massimo di 3 minuti.

Maura Mossi-Nembrini: io vorrei ancora intervenire per dire questo. Tre giorni al mese invalidanti. Bisogna ricordarsi che oggi giorno mettere al mondo dei figli è solo una prerogativa delle donne e le giovani del giorno d'oggi, anche solo per tre giorni invalidanti, che sia per un'attività sportiva o lavorativa, possono anche scegliere di non più avere le mestruazioni. Io credo che questo sia una semplice inclusione e un gesto verso le future generazioni. Questo va detto. Già le donne fanno una fatica a entrare nel mondo del lavoro, per cui ritengo che questa mozione vada sostenuta.

Matteo Pronzini: io ho qualche difficoltà a capire l'atteggiamento e anche il comportamento soprattutto durante l'intervento della collega dell'Unità della sinistra, da parte della mia sinistra della sala di Consiglio comunale. Abbiamo sentito la collega Nadia Bianchi che è intervenuta come relatrice a difesa della sua posizione. Però vedo che questo rapporto è firmato da altre due donne. Mi interessava capire le ragioni per cui sono contrarie a questa

proposta che, a mio modo di vedere, è abbastanza moderata e condivisibile. Però magari sentendo le due colleghi che hanno firmato il rapporto di maggioranza, mi convincono a votare no alla proposta.

Nadia Bianchi: in realtà la mozione non aiuta in nessun modo la donna a migliorare la sua condizione nella concorrenza con il mondo maschile del lavoro. Anzi, ribadisco che secondo me la mozione stigmatizza la donna e la rende, con questo atto che vorrebbe e presupporrebbe di tutelarla, in realtà più fragile a fronte di pregiudizio a fronte di discriminazione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 3/2024 "Un congedo mestruale per chi soffre di dismenorrea" del gruppo Verdi - FA - Indipendenti, presentata il 4 giugno 2024, E' ACCOLTA.

favorevoli: 22 contrari: 33

contrari: 33

astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52

contrari: o

astenuti: 0

5) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI



PETIZIONI

2/2025 "Importo a consuntivo 2024 sulla voce 4270.000 multe di polizia" di Giancarlo Jorio

"Da trasmettere al Consiglio comunale, nell'ambito dell'esame e approvazione dei conti consuntivi 2024, con particolare richiesta di un puntuale accertamento dei fatti contabili e operativi di polcom, delle responsabilità del Municipio e di decidere nel merito.

Richiamati:

- la Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997, art. 8.2 I
- Regolamento comunale, art. 57;

Gentili signore, egregi signori,

dalle scritture contabili dei consuntivi 2024, alla voce 4270.000 - multe di polizia, sono allibrati ricavi per l'importo di CHF 828'103,76.

L'importo allibrato ai conti consuntivi 2024 per la citata voce contabile è inferiore di almeno 1'200. - CHF a quanto dovrebbe risultare.

Il motivo è da ricondurre all'omissione di obblighi e doveri di servizio di funzionari Polcom che hanno costatato infrazioni (art. 79 OSStr), ma hanno omesso la dovuta contravvenzione art. 253 OMD, risp. 254: a. fino a 2 ore 40 CHF; b. più di 2 ore, ma non più di 4 ore 60 CHF; c. più di 4 ore, ma non più di 10 ore 100 CHF).

Accertamento LIT: 3 contravvenzioni (comunicato dal Municipio del 24.01.2025; 29 sono le infrazioni costatate da funzionari di polcom (art. 79 OSStr), ma non sanzionate (art. 253 OMD); 8 sono i rifiuti d'intervento per costatazioni di infrazioni dopo il superamento delle prime 2 ore.

Pertanto, il corrispondente importo di almeno 1200.- CHF per dovute contravvenzioni, per i fatti citati e documentati- multe di polizia, manca alla voce 4270.000 allibrata dei conti consuntivi 2024.con ricavi di CHF 828'103,76.

Prove:

- la documentazione su CD dell'infrazione alla presenza di funzionari Polcom intervenuti per la costatazione dell'infrazione.
- relativi rapporti di polizia (scritturazioni difformi da dai fatti costatati)

Sotto il profilo del diritto, la funzione del parcheggio pubblico di via Ada Martinoli a Giubiasco è retta dalle decisioni degli organi dell'ex comune di Giubiasco:

- progetto e MM 3-97 approvato CC 06.02.1997;
- progetto esecutivo - UTC 29.12.1997;
- licenza edilizia n. 71-97 ris. mun.106 del 05.02.1998 (1.3 Il Municipio provvederà ad esercitare le competenti funzioni di polizia locale, nel rispetto delle disposizioni in materia di inquinamento fonico e ambientale.)

Inoltre, richiamate:

- la RG n. 1300 del 21 marzo 2018 del Consiglio di Stato che ha confermato il principio dell'obbligo di applicazione dell'art. 79 cpv. 4 OSStr.
Sotto il profilo del diritto non lascio spazi ad interpretazioni soggettive: per chi avesse problemi di comprensione, si è espressamente indicato che è considerato uno stato d'infrazione: "ad esempio un furgone che staziona su parcheggi specificatamente per piccole utilitarie".
- la RG n. 1255 del 13 marzo 2024 - conferma la RG n. 1300 del 21 marzo 2018.
- la BGE 108 IV 51, che non lascia alcun spazio all'interpretazione soggettiva:
Regesto -Art. 27 LCS, 79 cpv. 4 055. "Contravviene alle norme della circolazione chi trasgredisce un divieto di parcheggio risultante solo da una demarcazione sulla carreggiata".
- Le competenze in materia di controllo dei conti e dell'operato dell'amministrazione (mancato introito per l'illecito, grave e scorretto funzionamento del corpo di polizia, ergo dell'amministrazione comunale, sono attribuite al Consiglio comunale (LOC, art. 13 f).

Il mancato introito di almeno 1'200.- CHF alla voce 4270.000 - multe di polizia va quindi sanato con adeguate decisioni nell'ambito dell'approvazione dei conti consuntivi 2024 e dello scarico dell'operato del Municipio per le responsabilità che porta per l'illecito, grave e scorretto funzionamento dell'amministrazione comunale, ergo del corpo di polizia."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

INTERPELLANZE

50/2025 "Accessibilità allo Spazio Reale di Monte Carasso" di Lorenza Röhrenbach

"Con la presente interpellanza desidero porre l'attenzione su un aspetto fondamentale che riguarda lo Spazio Reale di Monte Carasso. Sebbene la struttura stia proponendo una mostra di grande valore culturale e artistico, è tuttavia innegabile che l'accessibilità per tutte le persone, in particolare quelle con difficoltà motorie, risulti limitata e inadeguata. La fruizione di uno spazio pubblico dovrebbe garantire a tutti, senza alcuna distinzione, la possibilità di accedere alle iniziative offerte, ma la situazione attuale evidenzia delle problematiche rilevanti. In particolare, si segnala la mancanza di corrimano all'interno dello spazio, situazione che rende difficile e pericoloso il movimento su e giù dalle rampe di scale, che sono presenti all'interno della struttura. A ciò si aggiunge il fatto che, in generale, l'accessibilità per le persone con disabilità fisiche è praticamente inesistente, poiché non sembra esserci alcuna alternativa praticabile per chi non è in grado di affrontare le scale.

A fronte di quanto sopra esposto, desidero porre le seguenti domande al Municipio di Bellinzona:

1. *È prevista una soluzione per migliorare l'accessibilità allo Spazio Reale, in particolare per le persone con mobilità ridotta o disabilità fisiche? Se sì, quali interventi sono previsti?*
2. *Esiste un piano di intervento per rendere l'edificio conforme agli standard di accessibilità previsti dalla legge (ad esempio, l'inserimento di un ascensore o di rampe)?*
3. *Se non sono previsti interventi immediati, quali misure il Municipio intende adottare per garantire un'accessibilità adeguata e inclusiva in futuro? Tempistiche approssimative?*
4. *È stato condotto un sopralluogo da parte dei tecnici competenti per valutare l'accessibilità della struttura e le sue carenze? Se sì, quali sono i risultati emersi da tale sopralluogo?*
5. *Il Municipio è disposto a considerare la possibilità di collaborare con associazioni o esperti del settore per migliorare l'accessibilità dello spazio, in modo che diventi fruibile anche per le persone con disabilità fisiche?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale: Premessa

Lo Spazio Reale dell'ex convento delle Agostiniane di Monte Carasso consiste in uno spazio espositivo posto su quattro livelli differenti.

Per accedere dal chiostro allo spazio principale collocato al livello -1 tramite la scala principale composta da due rampe, è necessario scendere ulteriori tre gradini per raggiungere un pianerottolo intermedio e altri tre dopo lo stesso.

Per accedere alla seconda sala si rende necessario risalire altri nove gradini.

È presente, inoltre, un ulteriore spazio sottostante al livello -2, caratterizzato da una pavimentazione in ghiaia e accessibile solo tramite una ripida scala con un piè d'oca posta all'interno del locale principale.

Si ricorda che l'edificio è tutelato come bene culturale a livello cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 13 maggio 1997; pertanto, non è possibile apportare modifiche invasive che ne compromettano le caratteristiche storiche e architettoniche.

Il Messaggio municipale che è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 febbraio 2024, prevede per lo Spazio Reale un risanamento degli impianti tecnici con lo scopo di ridurre problematiche legate all'umidità e un nuovo sistema espositivo.

Per gli interventi previsti nel 2025 è stata presentata una domanda di costruzione ordinaria che ha ottenuto il rilascio della licenza edilizia (n. 24.0835). Di seguito il preavviso dell'Ufficio di sanità presente nell'avviso cantonale n. 135417-VG-2024:

“Barriere architettoniche: Viste le argomentazioni prodotte [...] la richiesta d'esenzione dall'obbligo di rispettare le disposizioni della Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili del 13.12.2002 può essere accolta.”

Risposte alle domande

- 1. È prevista una soluzione per migliorare l'accessibilità allo Spazio Reale, in particolare per le persone con mobilità ridotta o disabilità fisiche? Se sì, quali interventi sono previsti?**

Sì, sono previste alcune soluzioni per migliorare l'accessibilità allo Spazio Reale. In occasione degli interventi previsti per l'estate/autunno del 2025, si contempla l'integrazione nelle scale esistenti di corrimani per facilitare l'accessibilità a persone con mobilità ridotta.

- 2. Esiste un piano di intervento per rendere l'edificio conforme agli standard di accessibilità previsti dalla legge (ad esempio, l'inserimento di un ascensore o di rampe)?**

L'edificio è dotato di un impianto ascensore che collega il piano terreno alle aule scolastiche del primo piano, rendendo accessibile l'edificio fuori terra.

A causa della sua struttura architettonica e dei vincoli stabiliti dall'Ufficio dei beni culturali, lo Spazio Reale invece non può essere adeguato agli attuali standard di accessibilità; i diversi livelli da raggiungere infatti richiederebbero quattro impianti distinti (rampe, ascensori, montascale, piattaforme elevatrici, ecc.) per poterli raggiungere.

- 3. Se non sono previsti interventi immediati, quali misure il Municipio intende adottare per garantire un 'accessibilità adeguata e inclusiva in futuro? Tempistiche approssimative?**

Gli interventi previsti (corrimani per le scale) nel Messaggio sopra citato, saranno eseguiti nel corso del 2025.

- 4. È stato condotto un sopralluogo da parte dei tecnici competenti per valutare l'accessibilità della struttura e le sue carenze? Se sì, quali sono i risultati emersi da tale sopralluogo?**

È stato effettuato un sopralluogo dall'architetto responsabile del progetto di migliorazione dello Spazio Reale, il quale, durante lo sviluppo dello stesso, ha collaborato con l'Ufficio di sanità. Quest'ultimo ha concordato che, data la natura dell'edificio, tali spazi possono essere esentati dal rispetto degli standard di accessibilità richiesti per le nuove costruzioni.

- 5. Il Municipio è disposto a considerare la possibilità di collaborare con associazioni o esperti del settore per migliorare l'accessibilità dello spazio, in modo che diventi fruibile anche per le persone con disabilità fisiche?**

Il Municipio già oggi si avvale delle consulenze fornite dal centro di competenza Inclusione Andicap Ticino per tutte le tematiche legate all'accessibilità e intrattiene contatti regolari con Pro infirmis Ticino.

Inoltre, dando seguito alla mozione 34/2022, da inizio 2025 è stato definito un referente all'interno dell'amministrazione per la gestione strategica dei temi legati all'accessibilità universale degli stabili comunali e la definizione delle priorità d'intervento partendo dal censimento elaborato nel 2024.

Per l'accessibilità delle sale di Spazio Reale, secondo i progettisti e gli uffici preposti finora consultati, l'unica soluzione praticabile sarebbe quella di prevedere un'assistenza individuale per gli utenti con disabilità fisiche, servizio da prenotare con anticipo e fornito gratuitamente.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Lorenza Röhrenbach: prima di tutto ci tengo a ringraziare comunque per la risposta. Purtroppo, non mi ritengo soddisfatta. Capisco che si tratti di una vecchia struttura, chiaramente, e che quindi abbia anche a che fare con delle leggi anche di patrimonio artistico che debbano essere rispettate. Ciò non toglie però che l'accessibilità, soprattutto alle mostre o agli eventi culturali, ma non solo a queste, debba essere una priorità per il Municipio, che queste devono essere accessibile a tutti. La soluzione del corrimano è un piccolo spiraglio di speranza, però sicuramente non risolve il problema. Comunque, è stato anche ribadito, e la faccio molto breve, che ci sono comunque quattro piani all'interno dell'ex Convento delle Agostiniane. Penso che luoghi più consoni rispetto al piano sotterraneo, alla cantina, ci potevano anche essere.

51/2025 "Perché non si realizza una piazza principale nel quartiere di Claro?" di Bixio Gianini

"Il quartiere di Claro è da sempre sprovvisto di una piazza principale situata nel centro del paese. Fin dalla nascita del Comune di Claro, sono esistite diverse frazioni, ciascuna dotata della propria "piazzetta". Tuttavia, i tempi sono cambiati e oggi la popolazione del quartiere conta quasi 3'300 abitanti. Da anni, Claro è privo di una piazza centrale, come invece accade nella maggior parte dei Comuni ticinesi e nei quartieri della Città di Bellinzona. Alla luce di quanto sopra, pongo le seguenti domande al Municipio:

- 1. Il Municipio ha mai preso in considerazione un progetto per la realizzazione di una piazza centrale a Claro?*
- 2. Le parcelle RFD 558, 576, 577 e 578 sono di proprietà della Città di Bellinzona?*
- 3. In caso di risposta affermativa alla domanda 1 e almeno parzialmente anche alla domanda 2, il Municipio ritiene opportuno valutare l'utilizzo di questi terreni per la realizzazione di una piazza centrale, considerando che attualmente sono utilizzati principalmente per manifestazioni presso il centro scolastico?*
- 4. Le parcelle indicate alla domanda 2 necessiterebbero di un cambio di destinazione d'uso per poter ospitare una piazza?*
- 5. Qualora non fosse possibile o non si intendesse realizzare una piazza centrale, il Municipio non ritiene opportuno destinare una o più delle parcelle sopra citate alla realizzazione di un parcheggio?*
- 6. Se ben ricordo, le parcelle RFD 661 e 662 erano state acquistate a suo tempo dall'ex Comune di Claro, con l'intenzione di realizzare circa 25 posteggi in zona blu, vista la vicinanza al centro commerciale. A che punto è questo progetto? È ancora in fase di sviluppo oppure è stato sospeso?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori:

Mattia Lepori, Municipale:

1. Il Municipio ha mai preso in considerazione un progetto per la realizzazione di una piazza centrale a Claro?

Già negli anni 90, il Municipio dell'ex Comune di Claro aveva preso in considerazione la realizzazione di una piazza centrale, per la quale erano stati fatti diversi studi in merito. Nell'ambito della revisione del piano regolatore è stata posta la base pianificatoria per la realizzazione di un'area di socializzazione, definendone i relativi parametri; la variante è stata approvata dal Consiglio di Stato il 16 dicembre 2020.

Il Programma d'azione comunale (PAC) ha confermato la necessità di rafforzamento della centralità di Claro per scopi pubblici, aggregativi, manifestazioni e servizi. Quale azione è stata indicata l'elaborazione di uno studio preliminare (progetto urbanistico) che raccolga i vari fabbisogni d'interesse pubblico.

Il comparto centrale di Claro è ad oggi oggetto di studio, tanto che lo scorso autunno il Municipio ha istituito un gruppo di lavoro apposito con lo scopo di approfondire le esigenze e gli obiettivi dei vari progetti comunali nel quartiere e definire una strategia con le diverse priorità di intervento. Al momento ci si è chinati in prima fase sulle esigenze relative agli spazi scolatici ed alle palestre, e in secondo luogo alle esigenze aggregative con la realizzazione di uno spazio multiuso interno a favore delle associazioni del quartiere. La realizzazione di uno spazio aggregativo esterno è considerata a medio termine ancora attuale, ma va messa in relazione con le esigenze più urgenti della popolazione e con le possibilità di investimento della Città.

2. Le parcelle RFD 558, 576, 577 e 578 sono di proprietà della Città di Bellinzona?

Le parcelle 576 e 578 RFD Bellinzona-Claro sono di proprietà del Comune di Bellinzona, mentre le parcelle 558 e 577 RFD Bellinzona-Claro sono di proprietà dei privati.

3. In caso di risposta affermativa alla domanda 1 e almeno parzialmente anche alla domanda 2, il Municipio ritiene opportuno valutare l'utilizzo di questi terreni per la realizzazione di una piazza centrale, considerando che attualmente sono utilizzati principalmente per manifestazioni presso il centro scolastico?

Il Municipio lo ritiene opportuno, tuttavia, secondo le priorità indicate nella risposta 1.

4. Le parcelle indicate alla domanda 2 necessiterebbero di un cambio di destinazione d'uso per poter ospitare una piazza?

No, vige già a Piano Regolatore un vincolo di utilizzazione pubblica quale “Area di socializzazione in centro Comune”.

5. Qualora non fosse possibile o non si intendesse realizzare una piazza centrale, il Municipio non ritiene opportuno destinare una o più delle parcelle sopra citate alla realizzazione di un parcheggio?

Le parcelle sopracitate non sono state pianificate come aree a posteggio pubblico. Per pianificare un nuovo posteggio è necessario dimostrarne un fabbisogno reale in base ai contenuti presenti in zona.

6. Se ben ricordo, le parcelle RFD 661 e 662 erano state acquistate a suo tempo dall'ex Comune di Claro, con l'intenzione di realizzare circa 25 posteggi in zona blu, vista la vicinanza al centro commerciale. A che punto è questo progetto? È ancora in fase di sviluppo oppure è stato sospeso?

Il Piano del traffico approvato nel 2020 riserva un'area “P17” per la realizzazione di 18 stalli. Il relativo programma di realizzazione, annesso al rapporto di pianificazione del PR, ne prevede la realizzazione dopo l'anno 2030 e pertanto la sua esecuzione non è ancora stata inserita nel piano delle opere della Città.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Bixio Gianini: mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

52/2025 "Decreto Pretura penale di Bellinzona" di Martino Colombo e Matteo Pronzini"

"Il 3 aprile 2025 il Corriere del Ticino ha pubblicato la notizia dell'assoluzione decretata dalla Pretura penale di Bellinzona nei confronti dell'imprenditore accusato di aver gettato della vernice rossa sull'uscio dell'ufficio del Sindaco a Palazzo civico venerdì 26 gennaio 2024.

Il Processo si è concluso con l'assoluzione - si legge nell'articolo che riprende le parole del Pretore - per due motivi: "la querela non è valida essendo stata firmata solo dal segretario comunale Philippe Bernasconi" e "risulta in modo evidente che il danneggiato è il proprietario dell'edificio, quindi il Comune, e non l'Esecutivo, che è l'organo che lo rappresenta".

La notizia è sì clamorosa, come giudicato dal giornalista, non solo perché la procura ha promosso l'accusa senza degnarsi di verificare le condizioni di validità della stessa (ed eventualmente segnalare al Municipio l'errore evitando così la figuraccia e lo sperpero di soldi pubblici e tempo dei funzionari), ma soprattutto perché nell'attuale esecutivo siedono ben tre giuristi, di cui due avvocati (tra cui il Sindaco, in carica da ben 12 anni e che in precedenza è stato anche procuratore), e che l'intera compagnie esecutiva della scorsa legislatura (in gran parte presente anche nell'attuale composizione municipale) è rappresentata dall'avv. Bersani nella procedura contro il parlamentare Matteo Pronzini. Insomma, non stiamo parlando di persone estranee al diritto e alla procedura penale, anzi.

Alla luce di quanto precede, si chiede al Municipio:

- 1. Quando è stata presentata la denuncia penale per i fatti del 26 gennaio 2024?*
- 2. Il Municipio era al corrente che la denuncia era stata firmata solo dal segretario comunale Philippe Bernasconi?*
- 3. Se sì, quali valutazioni hanno condotto a considerare valida la denuncia presentata dal solo segretario comunale?*
- 4. Se no, perché l'esecutivo non è stato informato dal segretario comunale?*
- 5. Quale è la procedura da seguire in caso di denuncia a nome della Città?*
- 6. Come è possibile che a nessuno nel Municipio, composto da giuristi e avvocati, sia venuto in mente di verificare se la denuncia era stata presentata correttamente?*
- 7. Quante denunce penali ha depositato la Città di Bellinzona nel corso degli ultimi 10 anni?*
- 8. Quante di queste sono state respinte perché irrite?*
- 9. Esistono altri casi in cui è stata presentata una denuncia da dipendenti della Città, dirigenti o no?*
- 10. Il Municipio intende presentare reclamo alla Corte dei reclami penali contro la decisione del Pretore?*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Quando è stata presentata la denuncia penale per i fatti del 26 gennaio 2024?**

Lo stesso giorno.

- 2. Il Municipio era al corrente che la denuncia era stata firmata solo dal segretario comunale Philippe Bernasconi?**

Sì.

- 3. Se sì, quali valutazioni hanno condotto a considerare valida la denuncia presentata dal solo segretario comunale?**

Come da prassi consolidata, a sporgere le denunce per danneggiamento sono i funzionari comunali incaricati della gestione dei beni in oggetto.

- 4. Se no, perché l'esecutivo non è stato informato dal segretario comunale?**

Vedi risposte domande precedenti.

- 5. Quale è la procedura da seguire in caso di denuncia a nome della Città?**

La presentazione della stessa da parte dei funzionari incaricati o a ciò delegati o direttamente dal Municipio.

- 6. Come è possibile che a nessuno nel Municipio, composto da giuristi e avvocati, sia venuto in mente di verificare se la denuncia era stata presentata correttamente?**

Come detto, la prassi consolidata prevede che il Municipio deleghi il compito di denunciare i danneggiamenti ai beni comunali ai funzionari responsabili della loro gestione.

- 7. Quante denunce penali ha depositato la Città di Bellinzona nel corso degli ultimi 10 anni?**

Numerose.

- 8. Quante di queste sono state respinte perché irrite?**

Nessuna.

- 9. Esistono altri casi in cui è stata presentata una denuncia da dipendenti della Città, dirigenti o no?**

Vedi risposte precedenti.

- 10. Il Municipio intende presentare reclamo alla Corte dei reclami penali contro la decisione del Pretore?**

No.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martino Colombo: sono soddisfatto solo nella misura in cui è emerso l'imbarazzo del Municipio a rispondere a queste domande. Per il resto le risposte sono abbastanza non succinte, di più.

53/2025 "Lascito Mario Marioni" di Marco Pellegrini

"Il lascito Mario Marioni, di proprietà dell'ex Comune di Claro, è un'importante collezione d'arte privata che la Città di Bellinzona ha ereditato al momento dell'aggregazione.

Fino al 2017, anno del passaggio alla nuova realtà comunale aggregata, la visibilità dei dipinti del Marioni era garantita perché esposti nei locali dell'allora Casa comunale di Claro.

Gli accordi intrapresi tra i relativi Municipi avrebbero garantito il restauro dei quadri e il ritorno degli stessi entro i confini del quartiere di Claro al fine di allestire un'esposizione permanente in un luogo dignitoso e fruibile alla popolazione.

Ad oggi, nonostante alcune rassicurazioni ricevute dai rappresentanti del Municipio in occasione delle assemblee dell'Associazione di quartiere "Claro Viva", il lascito Marioni non è ancora fruibile alla cittadinanza.

Alla luce di quanto esposto:

1. *Quante sono le opere del Marioni attualmente in possesso della Città di Bellinzona?*
2. *Dove sono depositate le opere?*
3. *A che punto è il loro restauro?*
4. *Entro quando si intende riportare le opere nel quartiere d'origine dell'artista e garantirne l'esposizione?*
5. *Sono già stati individuati spazi potenzialmente adatti all'esposizione?*
6. *Intende il Municipio valorizzare ulteriormente il lascito del Marioni? Per esempio, grazie alla pubblicazione di un catalogo o una temporanea a Villa dei Cedri?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale: Premessa:

A titolo di premessa si richiama quanto indicato nella risposta all'interpellanza 47/2025 "Quartiere di Giubiasco" di Briccola, tema "Giubici", domanda 2:

«Dopo l'aggregazione, al fine di poter agire in modo consapevole e professionale in caso di necessità di interventi, Bellinzona Musei ha ricevuto, da parte di alcuni ex-Comuni degli inventari delle loro opere d'arte. Si tratta degli ex Comuni di Camorino, Claro (Fondo Marioni), Giubiasco e Monte Carasso.

Alcune descrizioni di opere sono state integrate provvisoriamente nel sistema di gestione della collezione del Museo.

Non c'è mai stata una richiesta sistematica agli ex comuni di dare a Bellinzona Musei un loro inventario. E non è mai stata affidata la responsabilità di queste opere a Bellinzona Musei, malgrado il fatto sia stato tematizzato.

Anche a livello di assicurazione non è mai stato considerato mettere queste opere sotto la polizza assicurativa del Museo.

Nel 2022 su mandato del Servizio stabili del DOP un già collaboratore di Museo Villa dei Cedri ha effettuato un inventario degli oggetti e opere d'arte sul territorio della Città.

Con l'arrivo dell'archivista nel 2023, per reperire e gestire ogni oggetto od opera in modo indipendente e favorire la collaborazione interna, l'inventario è stato trasferito sul sistema di informazione archivistico, e completato in base agli inventari già esistenti degli ex-comuni.

Oltre il catalogo del Museo, esiste quindi un inventario interno provvisorio per quanto riguarda le opere d'arte dei 13 ex Comuni (quadri e statue).(...»

Rispondiamo alle domande formulate:

1. Quante sono le opere del Marioni attualmente in possesso della Città di Bellinzona?

2. Dove sono depositate?

- a) Opere dell'ex Comune di Claro depositate temporaneamente presso Villa dei Cedri per mancanza di un luogo idoneo alla loro conservazione altrove - non rientrano tra le opere di responsabilità diretta di Villa dei Cedri, ma della Città e sono coperte non dall'assicurazione del Museo, ma dall'assicurazione della Città (si veda anche premessa): 130.
- b) Opere di Mario Marioni nella collezione del Museo Villa dei Cedri – donazioni e acquisizioni tra il 1990 e il 2025: 56 opere tra tele, incisioni e disegni.

3. A che punto è il loro restauro?

È bene premettere che il restauro si è reso necessario perché lo stoccaggio delle opere presso il Comune di origine non aveva permesso di conservarle correttamente. Alcune opere sono giunte rovinate a tal punto da pregiudicarne qualsiasi futura presentazione al pubblico. Non disponendo di una documentazione sullo stato di conservazione delle opere prima del loro trasferimento temporaneo al Museo Villa dei Cedri, non siamo in grado di identificare a quando risalgono i danni.

In sintesi e come già comunicato in passato:

- tutti gli interventi di restauro e conservazione preventiva sono stati eseguiti e pagati dalla Città;
- il costo degli interventi ammonta a fr. 10'000 ca.

Va inoltre specificato che sono state raccolte le informazioni riguardanti le condizioni assicurative – assicurazione generale della Città e non assicurazione per opere d'arte di Villa dei Cedri – e queste determinano dove e come queste opere possano essere esposte. Per esempio, le opere non sono coperte in caso di danni dall'azione della luce, di sostanze chimiche o da insetti. Queste condizioni assicurative non permettono di esporre alcune opere in certi locali, dove non sia possibile escludere i danni citati; la problematicità aumenta nel caso di opere su carta, particolarmente delicate, e che quindi non possono essere esposte in permanenza, in assenza di specifiche condizioni climatiche e conservative.

- 4. Entro quando si intende riportare le opere nel quartiere d'origine dell'artista e garantirne l'esposizione?**
- 5. Sono già stati individuati spazi potenzialmente adatti all'esposizione?**

Entro fine maggio 2025, una lista delle opere, il cui stato di conservazione e di presentazione (incorniciate) permettono la loro installazione negli spazi amministrativi del Quartiere di Claro (ex Municipio di Claro), verrà fornita all'Associazione di Quartiere di Claro per identificare i punti dove appendere le opere – questi punti dovranno tenere conto delle disposizioni specifiche della copertura assicurativa indicate sopra.

Saranno in seguito incaricati gli artigiani della Città di appendere le opere nei punti predefiniti.

- 6. Intende il Municipio valorizzare ulteriormente il lascito Marioni? Per esempio, grazie alla pubblicazione di un catalogo o una mostra temporanea a Villa dei Cedri?**

Da parte della Città, responsabile delle opere, non è al momento previsto l'avvio di un progetto per l'elaborazione di un catalogo delle opere di Marioni provenienti dall'ex Comune di Claro.

Da parte di Bellinzona Musei non è al momento previsto l'avvio di un catalogo o di una mostra monografica dedicata a Mario Marioni, ma le opere dell'artista donate e acquisite dal Museo Villa dei Cedri saranno incluse in altri progetti espositivi.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Marco Pellegrini: mi dichiaro soddisfatto.

54/2025 "Viabilità nel quartiere di Claro, via In Rosnighi" di Marco Pellegrini

"La via In Rosnighi, come si può vedere dall'estratto ufficiale del portale geo.admin.ch (figura 1) è una strada di quasi 500 metri situata a sud del quartiere di Claro; il tratto in questione garantisce l'accesso a proprietà private, è utilizzata quale arteria di transito (per esempio dai servizi di distribuzione della Posta) e come percorso pedestre.

La strada in oggetto è caratterizzata da un fondo di varia composizione (ghiaia, asfalto riciclato,...) ed è costantemente soggetta a importanti fenomeni d'erosione causati dall'acqua.

In più occasioni, durante questi anni, la strada è risultata parzialmente o completamente non percorribile (figure 2 e 3) ed ha esposto l'utenza a situazioni di potenziale pericolo (a titolo esemplificativo, nel luglio 2024, una buca di oltre 20 cm, figura 4).

L'intervento della polizia comunale, avvenuto nel corso dell'autunno 2024 con la posa di due conetti e il nastro bianco e rosso dovrebbe, di fatto, garantire la sicurezza e chiudere la strada in attesa di eventuali interventi. Ad oggi il blocco non risulta efficiente e i diversi utenti transitano sul prato a monte causando importanti danni al terreno e limitando, di fatti, l'attività agricola: a titolo esemplificativo una foto recente (marzo 2025 -figura 6) nella quale si possono riconoscere i depositi lasciati dallo sgombero della neve avvenuto durante l'inverno 2024/2025.

L'evidente situazione di degrado e pericolo, sensibilmente peggiorata da luglio 2024, è stata più volte segnalata ai municipali di riferimento tramite l'invio di documentazione fotografica (in parte allegata alla presente interpellanza), video, telefonate e incontri.

Nel corso del tempo si sono registrate diverse situazioni di disagio; una delle più significative, a parere dell'interpellante, si è verificata in occasione di un recente (e urgente) intervento dell'ambulanza: le condizioni del fondo stradale hanno costretto il mezzo di soccorso a percorrere un tracciato alternativo prolungando, di conseguenza, i tempi dell'intervento (fortunatamente andato a buon fine). Ad oggi, la strada risulta non percorribile (figura 5) e, per mente dei proprietari dei fondi confinanti, non sono previsti interventi.

Alla luce di quanto esposto:

1. *Il Municipio è a conoscenza della situazione oggetto della presente interpellanza? Se sì, perché la situazione non è ancora stata affrontata? Se no, dove si è interrotto il flusso di informazione?*
2. *Il Municipio ritiene tale situazione confacente con le normative in vigore nell'ambito della viabilità stradale?*
3. *Nonostante gli evidenti e conosciuti vincoli posti dal piano regolatore attualmente in vigore, intende il Municipio proporre degli interventi atti a sistemare definitivamente la situazione descritta? Se sì, quali? Se no, perché?*
4. *Dal 2017, quanti sono stati gli interventi di manutenzione straordinaria sulla strada in oggetto? A quanto ammonta il costo?*
5. *Intende il Municipio farsi carico dei lavori di ripristino dei fondi agricoli situati a monte della strada in oggetto? Se sì, in che modo? Se no, perché?*
6. *Intende il Municipio risarcire gli agricoltori penalizzati {mancata fienagione, riduzione della superficie di pascolo,...}? Se sì, in che modo? Se no, perché?*

7. *Il Municipio ritiene che i lavori recentemente eseguiti nella strada a monte (Int i Boll) possano aver influito sul rapido e sensibile deterioramento della situazione citata?*
8. *Il Municipio ritiene che i lavori di sistemazione e rinaturalazione eseguiti lungo i riali posti a monte dell'abitato di Cassero possano aver influito sul peggioramento della situazione?*
9. *Il Municipio è a conoscenza di altre situazioni simili a quella in oggetto sull'insieme del territorio del quartiere di Claro? Sul territorio dell'intera città di Bellinzona?"*

Presidente: l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 21.58.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:

Giorgio Krüsi

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Giovanna Pedroni

Enrico Zanti